

Uilca Previdenza News

Editoriale

LA CALDA ESTATE DELLE PENSIONI



Dopo la sentenza della Corte Costituzionale e l'intervento del Governo sulla mancata rivalutazione, recentemente convertito in legge, si riapre una stagione di possibili ritocchi degli aspetti deteriori della riforma Fornero.

L'ipotesi avanzata recentemente dal Presidente dell'Inps, di introdurre tale flessibilità applicando totalmente il sistema contributivo, è

profondamente sbagliata e iniqua. Boeri ha indicato per i lavoratori che sceglieranno tale opzione uno scostamento tra il 7% e il 10% rispetto al calcolo attuale. Tale dato è riconducibile a un calcolo sterile effettuato senza tenere conto della reale situazione dei singoli lavoratori.

Un'analisi sulla situazione reale porta a ben altre conclusioni.

Un recente studio UIL del Servizio Politiche Previdenziali UIL (disponibile a questo link: <http://www.uil.it/documents/Analisi1607.pdf>) dimostra come, applicando questa conversione, i futuri pensionati avrebbero una riduzione media del trattamento tra il 10% e il 34%.

I lavoratori non possono continuare a pagare la gigantesca operazione di cassa fatta dai provvedimenti Monti-Fornero. Bisogna reintrodurre la flessibilità in uscita per i lavoratori senza penalizzazioni ulteriori oltre a quelle implicite. La UIL vigilerà e non farà mancare proposte concrete.



COVIP, ECCO LA RELAZIONE PER L'ANNO 2014!

Lo scorso 11 giugno Covip ha presentato la Relazione per il 2014 nella quale sono rappresentati i principali dati sulla previdenza complementare relativi all'anno appena trascorso.

Al 31 dicembre 2014 si contano 496 forme di previdenza complementare tra fondi negoziali (38), fondi aperti (56), piani individuali di previdenza (78) e fondi preesistenti (323). Per quanto riguarda le adesioni si è registrato un aumento pari al 5,4% del numero di aderenti a previdenza complementare, dovuto in particolare all'incremento delle adesioni individuali a piani indi-

viduali di previdenza (14,6%) e Fondi pensione aperti (7,2%). Nel settore dei Fondi pensione negoziali, pur essendosi registrata nel corso dell'anno una riduzione del numero di iscritti,

In questo numero

La calda estate delle pensioni	Pag. 1
Covip, ecco la Relazione per l'anno 2014	Pag. 2
La Corte Costituzionale blocca la riforma Fornero	Pag. 3
Edili, per loro il primo esempio di adesione contrattuale!	Pag. 4

COVIP, ECCO LA RELAZIONE PER L'ANNO 2014!

(SEGUE DA PAG. 1)

È atteso un incremento significativo del numero delle adesioni legato all'introduzione nel settore edile di un meccanismo di adesione automatico che prevede il coinvolgimento di tutti i lavoratori dipendenti del settore (circa 500.000 unità) mediante il versamento del contributo datoriale. Il numero degli iscritti a previdenza complementare risulta pari a poco più di 6 milioni 500mila aderenti, corrispondente a un tasso di adesione totale pari al 29,4%. Considerando nel calcolo anche gli iscritti non versanti, in aumento soprattutto tra le adesioni individuali dei lavoratori autonomi, il tasso di adesione scende vertiginosamente al 22,3%. Le uscite dal sistema sono state circa 144.000, in maggioranza a seguito di riscatti (98.000, di cui oltre la metà riferiti a Fondi pensione negoziali) ed erogazioni di prestazioni in capitale (44.000, di cui poco meno della metà afferenti ai piani individuali di previdenza).

Alla fine del 2014 le risorse accumulate dalle forme pensionistiche complementari risultano pari a 130,9 miliardi di euro, in aumento del 12,4%. La quota maggiore delle risorse risulta appannaggio dei Fondi pensione preesistenti (43% sul totale) e dei Fondi pensione negoziali (30% del totale) anche se le forme che contribuiscono maggiormente alla crescita del risultato complessivo sono i piani individuali di previdenza che hanno registrato nell'ultimo anno un aumento delle masse gestite pari al 25,8%.

Per quanto riguarda i risultati finanziari il 2014 è stato un anno positivo grazie all'andamento favorevole dei mercati. Al netto della fiscalità e dei costi di gestione, i Fondi pensione negoziali e quelli aperti hanno registrato in media rendimenti rispettivamente pari a 7,3% e 7,5% mentre i piani individuali di previdenza «nuovi» hanno registrato un rendimento del 6,8% per quanto riguarda le gestioni *unit linked* e 2,9% per le gestioni di ramo primo. Grazie al positivo andamento dei principali mercati azionari mondiali risultati più elevati si sono osservati nelle linee caratterizzate da maggiori investimenti in

titoli di capitale. Anche i rendimenti dei comparti a più alto contenuto di titoli obbligazionari sono risultati positivi; ha sicuramente contribuito a questo risultato l'orientamento accomodante delle politiche monetarie delle principali banche centrali.

Gli investimenti dei Fondi pensione a sostegno delle imprese nazionali risultano ancora esigui. Escludendo la quota investita in titoli di Stato e la componente immobiliare, il patrimonio che i fondi indirizzano verso il sistema paese ammonta in valore assoluto a 2,6 miliardi di euro, pari al 3% del totale, in larga parte composta da titoli di debito (1,8 miliardi). Con riferimento all'attività di vigilanza e – in particolare – per ciò che riguarda il controllo effettuato sui Fondi pensione la Commissione ha svolto le proprie funzioni perseguendo, come di consueto, gli obiettivi della trasparenza, della correttezza, della sana e prudente gestione delle stesse forme pensionistiche complementari. Nel far ciò, nell'anno 2014, essa ha portato a termine circa 600 interventi di vigilanza, tutti effettuati secondo il principio *risk-based*. L'attività della Covip si è concentrata, sui molteplici interventi di razionalizzazione che interessano per lo più i 268 fondi preesistenti per i quali il numero degli iscritti risulta inferiore ai 1.000.

Per quanto attiene poi a Fondi aperti e Pip, sono state attuate operazioni di revisione dell'offerta da parte delle principali società finanziarie e assicurative: accorpamento dei fondi, revisione delle politiche di investimento e dei livelli di garanzia.

Sul fronte dei Fondi negoziali, è stata oggetto di approfondita verifica l'operazione di fusione tra due fondi operanti per i pubblici dipendenti che ha dato origine alla nuova realtà Perseo-Sirio.

Sempre in tale ambito, altro tema di particolare interesse è stata la prima iniziativa di «adesione cd. contrattuale», realizzata dal fondo Prevedi per i lavoratori operanti nel settore dell'edilizia. L'operazione presenta notevoli elementi di novità e si ricollega a dei precisi *input* che la stessa

COVIP, ECCO LA RELAZIONE PER L'ANNO 2014!

(SEGUE DA PAG. 2)

Commissione di Vigilanza aveva avuto modo di formulare in passato.

Come da previsione di legge, l'attività di controllo della Covip si è estesa anche ai processi di

investimento delle risorse e di composizione dei patrimoni degli Enti previdenziali privati, svolgendo un'azione di supporto nei confronti dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia.



LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA LA RIFORMA FORNERO

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 70 del 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui prevedeva che «in considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps, nella misura del 100 per cento».

Per effetto di tale norma si realizzava un'indicizzazione al 100 % sulla quota di pensione fino a tre volte il trattamento minimo Inps, mentre le pensioni di importo superiore a tre volte il minimo non ricevono alcuna rivalutazione. Stando a quanto appena detto, il blocco integrale della perequazione operava per le pensioni di importo superiore a euro 1.217,00 netti.

La Corte, nel motivare la decisione, ha fatto riferimento alla natura di retribuzione differita della pensione e a tal proposito ha affermato che la tecnica della perequazione automatica «si impone, senza predefinirne le modalità, sulle scelte discrezionali del legislatore, cui spetta interveni-

re per determinare il *quantum* di tutela di volta in volta necessario», perché l'intervento «deve ispirarsi ai principi costituzionali di cui agli artt. 36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost., principi strettamente interconnessi, proprio in ragione delle finalità che perseguono». Con questo passaggio il Giudice delle Leggi insiste su una forte connessione tra la nozione giuridica di retribuzione e quella di pensione. Le conseguenze logiche sono immediate: se il trattamento pensionistico (anche durante il periodo di quiescenza) è da considerarsi retribuzione differita, il legislatore, nell'intervenire sullo stesso (e quindi anche per il caso della perequazione automatica) deve rispettare sia «il criterio di proporzionalità (art. 36, comma 1, Cost.)» che quello di «adeguatezza (art. 38, comma 2, Cost.)», risultandogli inibita «l'adozione di misure disomogenee e irragionevoli».

La risposta del Governo, pur tempestiva, ha riconosciuto solo una parte di quanto spettante, tenendo in particolare considerazione i possibili effetti sui conti pubblici.



EDILI, PER LORO IL PRIMO ESEMPIO DI ADESIONE CONTRATTUALE!

I lavoratori destinatari della contrattazione collettiva nazionale degli edili, dal 1 gennaio 2015, sono interessati da importanti novità che riguardano l'adesione e la contribuzione al sistema di previdenza complementare.

Il Ccnl edili-industria e il Ccnl edili-artigiano, seguiti dai CCnl edili cooperative e dal CCnl edili della Piccola e Media impresa, nelle versioni rinnovate nel corso del 2014, hanno introdotto la previsione del versamento a carico dell'azienda datrice di lavoro di un contributo contrattuale di previdenza complementare a favore di tutti i lavoratori destinatari dei relativi accordi sindacali.

In base a tali disposizioni i fondi collettivi destinatari della contribuzione datoriale aggiuntiva sono stati individuati nei seguenti Fondi pensione negoziali: Prevedi, Cooperlavoro e Fondapi. La contribuzione contrattuale è calcolata e versata su base mensile, secondo il modello operativo e organizzativo già in uso per gli attuali iscritti al Fondo pensione e si protrarrà per tutta la durata del rapporto di lavoro nell'ambito del Ccnl edili.

La novità importante consiste nel riconoscimento per tutti i lavoratori interessati dalla contrattazione collettiva degli edili del diritto automatico ad un contributo aziendale mensile alla previdenza complementare per un importo pari a 8 euro che costituisce il livello minimo da ripara-

metrare al livello retributivo di ciascun lavoratore interessato.

Il contributo è versato dal datore di lavoro ininterrottamente, per tutto il periodo di applicazione del Ccnl indipendentemente dagli ulteriori oneri contributivi: esso è infatti versato anche nell'eventualità in cui il lavoratore dovesse sospendere il contributo a proprio carico con conseguente perdita della contribuzione a carico del datore di lavoro, oppure qualora dovesse optare per il trasferimento libero, decorsi due anni, verso altra forma pensionistica complementare.

L'iscritto può inoltre procedere al riscatto totale della posizione individuale ex art. 14, comma 5, d.lgs. 252/2005 per perdita dei requisiti di partecipazione conseguente all'uscita dall'applicazione dei Ccnl richiamati; qualora dovesse successivamente tornare ad essere soggetto a tali contratti, la posizione di previdenza complementare sarà nuovamente aperta e alimentata dal contributo datoriale contrattuale.

In caso di trasferimento della posizione verso altra forma pensionistica in costanza di attività lavorativa, il soggetto interessato dovrà mantenere aperte in parallelo due posizioni di previdenza complementare. La posizione finanziata dal contributo contrattuale aggiuntivo potrà infatti essere chiusa esclusivamente nelle ipotesi di disapplicazione del contratto collettivo che ne prescrive il diritto.

**Per approfondimenti consulta
la sezione previdenza del sito
www.uilca.it**

**SEGRETERIA NAZIONALE
AREA PREVIDENZA**

VIA LOMBARDIA, 30
00187 ROMA
TEL. 06/4203591
FAX 06.484704
E-MAIL: uilca@uilca.it
PAGINA WEB: www.uilca.it